TROPICO LONDINESE

January 1, 2022 - Issue 482, Page 128
REACH: 37417 - MIV: €270 - Page occupation: 0.02

Italy
AD IT

SOTTO Nella camera padronale un antico letto francese è posizionato su un tappeto di Tim Page. Tende *Lotus Garden* di Schumacher incorniciano una sedia anni Sessanta in lana pied-de-poule rossa di C&C Milano.

Il cocktail è inebriante: la casa tipica di campagna inglese, il Brasile tropicale e il Bauhaus tedesco. Un mix di stili che convivono in armonia nella casa di Nina Litchfield e che è al contempo base e ispirazione della sua azienda di design.

Cresciuta in Brasile e in Germania, Nina si è trasferita a Londra nel 2004, all'età di 21 anni, per studiare relazioni internazionali alla Kingston University. Ha poi sposato un inglese, lavorato come PR per tre anni e, dopo un periodo nella divisione fotografica di Sotheby's, ha deciso di seguire la sua inclinazione naturale ed è passata al design. Nel 2011, ha frequentato la Inchbald School of Design e, tre anni e due figli dopo, ha avviato la sua azienda, che ha continuato a prosperare malgrado la pandemia: il suo team sta lavorando attualmente a otto progetti, tra cui uno nei Cotswolds e un altro a Parigi.

«Mia madre, che è brasiliana, ama l'interior design tradizionale inglese, e mi ha introdotto al suo calore e alla sua eleganza nelle stupende fattorie coloniali del Brasile», spiega Nina. «Ma sono anche impregnata del brutalismo di cui è stato pioniere l'architetto brasiliano Oscar Niemeyer. Quando abbiamo vissuto in Germania, la storia culturale del Paese si è infiltrata nella mia coscienza, dal barocco seicentesco al movimento Bauhaus dei primi del Novecento, con la sua enfasi su materiali, funzionalità ed eliminazione della decorazione. Siamo tutti influenzati dalle esperienze che facciamo da piccoli; rimangono per sempre parte di chi siamo e di chi diventiamo».

La casa di Nina, ultimata recentemente a West London, è la testimonianza di molti di questi filoni intrecciati.

Nel 2014, anno in cui è stata acquistata, questa casa vittoriana era composta da un appartamento su due piani e da un appartamento separato al seminterrato. Dato che la coppia aveva un budget modesto, ha dovuto pianificare con cura prima di prendere grandi decisioni. Lasciando vuoto l'appartamento al seminterrato, hanno tinteggiato di bianco l'interno di quello su due piani e vi si sono stabiliti. Due anni dopo l'hanno liberato e sono iniziati i lavori importanti per collegare le due parti. «È a quel punto che ho conosciuto Blanca Pérez González, dotata di uno straordinario talento», racconta Nina. «Lavorava con lo studio di architettura che si occupava delle opere strutturali della casa ed è stata lei a curare il progetto fino alla conclusione». Blanca è diventata poi la socia in affari di Nina e gestisce ora l'aspetto architettonico dell'azienda, mentre Nina dirige quello di design.

Nell'ottobre 2018, Nina e la sua famiglia sono potuti tornare nella casa, ma c'è voluto un altro anno per ultimare la decorazione. Quando si entra, Nina ha creato quello che

A DESTRA Nella cucina pensili *Garter Blue* di Edward Bulmer Natural Paint, lastre paraspruzzi in marmo e un'isola, sopra la quale sono appese luci industriali recuperate e rilucidate, acquistate da Hatchwell Antiques alla fiera di antiquariato di Battersea. Gli sgabelli sono di The Conran Shop.

STYLIST: Virginia Fraser

PHOTO: Michael Sinclair

CATEGORY: Chair